

## AI LETTORI

Il primo impatto con le "tangenti" la nostra città, Ascoli, l'aveva avuto nel lontano 1979 con l'arresto di ben cinque assessori o ex assessori comunali, fra cui, alcuni, contemporaneamente Presidenti di Comunità Montane o dell'Ospe-dale.

Ripercorrere oggi le tappe di quegli avvenimenti o rievocare i nomi di certi "personaggi" di allora coinvolti nello scandalo non serve. Peccheremmo di scarso senso umanitario nei loro confronti e in quello delle loro famiglie. Perché, a parte il giudizio di condanna espresso a suo tempo dalla Magistratura, tutti loro, nessuno escluso, hanno più che pagato, in termini di vergogna o del rimorso della propria coscienza, il loro debito verso la società.

Vogliamo solo ricordare che a quell'epoca Ascoli venne terribilmente scossa dall'avvenimento, perché non era nemmeno immaginabile l'esistenza di una organizzazione concepita per ritrarre illecito profitto dai vari aspetti del complesso settore urbanistico locale: dal rilascio delle licenze edilizie, alle scelte legate all'approvazione, dietro compenso, dei piani particolareggiati e via discorrendo.

Il fatto, quindi, suscitò allora enorme scalpore, sconcerto e sbigottimento non solo in una piccola città di provincia quale poteva essere ed è la nostra Ascoli, ma l'eco dello scandalo delle "tangenti" ascolane, preludio forse di quelle a più ampio raggio che sarebbero comparse più tardi in ogni angolo d'Italia, ebbe vasta risonanza in tutto il Paese.

Da allora è passato tanto tempo ed oggi certe imprese ladresche, anche se di dimensioni molto più ampie e con personaggi ladri di ben altra portata, non fanno più cronaca. Ed è forse per questo che per noi marchigiani l'arresto dei vari Bassotti, Longarini e, da ultimo, del Presidente dell' IACP di Ascoli, il democristiano Giacomo Mariani, non ha sorpreso più di tanto la città ed i cittadini.

Tanto, si è detto, ormai... Uno più, uno meno, che conta? L'unico problema potrà essere quello di allargare le carceri esistenti o di crearne delle nuove. Per il resto...

Non passa giorno, infatti, che da ogni parte d'Italia, non giungano notizie di manette scattate attorno ai polsi di questo o di quel personaggio, fino ad ieri considerato dai più un Padreterno o un "mammasantissima" della vita politica italiana.

Ed invece non erano e non sono altro che ladri della peggiore risma. Almeno fino a prova contraria. Ladri che rubavano e rubano per se e per gli altri, che corrompono e si fanno corrompere, che pretendono fior di miliardi per prestarsi a schifosi giochetti di potere le cui conseguenze negative sarebbero ricadute, inevitabilmente, come tante mazzate, sulla testa della povera gente costretta a subire enormi sacrifici per colmare quel vuoto che le tangenti, pagate all'onorevole Tizio o Caio, avrebbero provocato nelle casse dello Stato.

Ma tant'è! Questo, purtroppo, è oggi il nostro Paese e questi sono, in gran parte, gli uomini ai quali abbiamo dato la nostra fiducia.

Di fronte ad episodi così sconcertanti, i cittadini italiani, oggi, come guardano gli Amministratori della cosa pubblica?

Dopo un primo momento caratterizzato da smarrimento, da divisioni tra "innocentisti" e "colpevolisti", non bada più ai nomi delle persone coinvolte negli scandali ma si chiede soltanto da chi, fregiato del nome di "politico", deve salvaguardarsi.

Certo non si può fare di tutte le erbe un fascio; ma ciò non toglie il clima di sfiducia, peggiore certo dell'amarrezza, che ristagna nel nostro Paese e che induce a dubitare di uomini o ancora peggio delle istituzioni.

Se c'è qualcosa che può essere di conforto è indubbiamente il fatto di ritenere che vicende così negative possano servire di insegnamento o di monito a coloro, e sono tanti, che ritengono ancora di poter governare il nostro Paese con le mani veramente... pulite.

Pulite almeno come i loro... "sederi", visto e considerato che, come è stato accertato da una indagine conoscitiva per vedere dove vanno a finire i miliardi sprecati dallo Stato, si è constatato che in un solo anno sono stati consumati, nel Parlamento italiano, ben 600 milioni di... carta igienica.

Più puliti di così!!!

Antonio Paoletti

*A. & P. Pavoni*  
**Pellicceria**



*A. & P. Pavoni*  
**Pellicceria**  
**(Pulitura e custodia)**

Corso Mazzini 145  
Ascoli Piceno  
Tel. 54337